

# STUDIO TECNICO GEOLOGICO MANFREDINI

Via Roma n°115 41027 Pievepelago (Mo) ; Tel. +39 0536/71450 Fax +39 0536/72589 ; geoman@msw.it

REGIONE EMILIA ROMAGNA  
PROVINCIA DI MODENA  
COMUNE DI MONTECRETO

REALIZZAZIONE DI MICRO IMPIANTO  
IDROELETTRICO SUL T. SCOLTENNA  
LOCALITA' "MULINO CAMATTI"



Coordinazione tecnica : Dr. Geol. Roberto Manfredini  
Progettazioni e consulenze : Dr. Ing. Furio Cinotti  
Dr. Ing. Stefano Burgoni  
Dr. Ing. Stefano Manfredini  
Dr. Carlo Odorici  
Geom. Vittorio Di Iorio  
Studio Maranese srl

PROPONENTE **CONSULT A s.r.l.** Via Umberto I n° 7 41026 Pavullo n/F (Mo)

Tavola

19

**RELAZIONE PAESAGGISTICA**

Scala

Data

09 dicembre 2015

## INDICE

Quadro sintetico introduttivo	pag.	2
1) Introduzione	pag.	3
2) Indicazione del tipo di vincolo	pag.	4
3) Localizzazione dell' intervento	pag.	5
Descrizione dello stato dei luoghi		
Inquadramento paesaggistico ambientale		
4) Caratteri e valori paesaggistici	pag.	7
5) Descrizione dell' intervento	pag.	9
Stato di progetto finale		
6) Coerenza con la pianificazione	pag.	11
7) Valutazione delle trasformazioni indotte	pag.	15
8) Conclusioni	pag.	16

## ALLEGATI

All. n° 1	Carta di inquadramento generale
All. n° 2	Carta di inquadramento specifico
All. n° 3	Estratto della mappa catastale
All. n° 4	Estratto del PTCP : “ <i>Carta delle tutele delle risorse paesistiche e storico culturali</i> “
All. n° 5	Estratto del PTCP : “ <i>Carta forestale</i> “
All. n° 6	Cartografia di PRG
All. n° 7	Documentazione fotografica e rendering fotografico

\*\*\* \*\*

Decreto Legislativo n° 42/2004 del 22.01.2004 “ Codice dei Beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’ art. 10 della Legge 06.07.2002, n° 137 “

## QUADRO SINTETICO INTRODUTTIVO

- Richiedente* : CONSULT A srl con sede legale in Via Umberto I n° 7, 41.026 Pavullo n/F (MO).
- Ubicazione :*
- intervento primario* : Comune di Montecreto ( MO ), località “ Mulino di Camatti “. Identif. catastale F. 12 Mapp. n° 107 .
- Opere complementari:* F. 12 Mapp. 107, 106, 109, 111.
- Tipologia di intervento* : Realizzazione di microimpianto idroelettrico ad acqua fluente, sul torrente Scoltenna.
- Tipo di vincolo* : D.Lgs. 42/2004 Art. 142 :  
**comma 1 lettera c) :**  
“ i fiumi, i torrenti, i corsi d’acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge nelle acque e gli impianti elettrici approvato con Regio Decreto 11 dicembre 1933 n° 1775, e le relative sponde o piedi di argine per una fascia di 150 metri ciascuna “.  
**comma 1 lettera g) :**  
“ territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall’articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 “.
- Modalità di compilazione* : Ai sensi del DPCM 12. 12. 2005

## 1) INTRODUZIONE

In conformità al Decreto Legislativo n° 42/2004 del 22.01.2004 “ Codice dei Beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’ art. 10 della Legge 06.07.2002, n° 137 “ , viene presentata relazione paesaggistica per realizzazione di microimpianto idroelettrico ad acqua fluente da realizzare sul torrente Scoltenna, località “ Mulino di Camatti “.

Unitamente agli atti di progetto, le finalità, i criteri di redazione ed i contenuti della relazione paesaggistica sono definiti dal DPCM 12.12.2005 pubblicato nella G.U. n° 25 del 31.01.2006 con validità 31.07.2006.

Con riferimento al tipo di vincolo e del paesaggio la relazione si è articolata mediante :

- localizzazione dell’ intervento e descrizione dello stato dei luoghi nel quadro ambientale di zona in ambito locale e generale ;
- descrizione dell’ intervento, sue modalità realizzative con indicazione dei caratteri tipologici progettuali ;
- descrizione dei caratteri e valori paesaggistici ;
- descrizione dello stato finale ad opera ultimata e inserimento ambientale e paesaggistico ;
- approfondimento sulla coerenza con la pianificazione territoriale ;
- valutazione delle entità delle trasformazioni indotte dalle opere in progetto e valutazione di compatibilità paesaggistica.

Per la stesura si è consultata la documentazione tecnica di pianificazione territoriale d’ambito comunale e sovra-comunale articolata nella componente cartografica e di indirizzo normativo.

Gli elaborati di riferimento, specifici e territoriali sono inseriti nella presente come allegati tecnici; per quanto riguarda la documentazione progettuale specifica si rimanda alla richiesta di Procedimento Unico e di VIA, di cui la presente relazione costituisce parte integrante.

## 2) INDICAZIONE del TIPO di VINCOLO

Con riferimento al “ *Codice dei beni culturali e del paesaggio* “ definito nel Decreto Legislativo 22.01.2004 n° 42 ( D.Lgs. n° 42/2004 ) l’area in oggetto è definita all’ **Art. 142 Aree tutelate per legge** :

- *comma 1 lettera c* : “ *i fiumi, i torrenti, i corsi d’acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge nelle acque e gli impianti elettrici approvato con Regio decreto 11 dicembre 1933 n° 1775, e le relative sponde o piedi di argine per una fascia di 150 metri ciascuna* “ ;
- *comma 1 lettera g* : “ *territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall’articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227* “ .

Con la presente relazione si intende quindi individuare i valori ed i caratteri specifici dell’ area di intervento e del suo intorno significativo, in modo da valutare l’entità delle “ trasformazioni “ indotte, tenendo presente che “ *il concetto di paesaggio risulta definito sia dalla oggettività dei caratteri fisici del territorio sia dalla soggettività con cui tali caratteri vengono recepiti in rapporto alle differenti articolazioni culturali considerando anche che tale carattere deriva dall’azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni* “ ( Rif. Accordo Ministero BBCC – Regione Emilia Romagna e Associazioni delle autonomie locali della RER sottoscritto ai sensi dell’ art. 46 della L.R. 31 / 2002 ).

**3) LOCALIZZAZIONE dell' INTERVENTO**  
**DESCRIZIONE dello STATO dei LUOGHI**  
**INQUADRAMENTO PAESAGGISTICO – AMBIENTALE**  
**PUNTUALE**

*Localizzazione dell'intervento*

La zona interessata all'iniziativa è situata nel medio Appennino in fascia di fondovalle, collinare, del Comune di Montecreto, ove scorre asta fluviale denominata torrente Scoltenna. Unitamente al torrente Leo, lo Scoltenna origina il Fiume Panaro, ultimo tributario in destra orografica del Fiume Po.

Trattasi di corso d'acqua principale raggiungibile dal capoluogo di riferimento ( Montecreto ) percorrendo la strada Provinciale n° 324 in direzione Sestola per circa 600 metri ove si incrocia strada comunale denominata Via Ronco della Croce che si percorre per circa m 2.100 sino ad incrocio con Via Lastranera.

Percorrendo la via comunale “ Lastranera “, sino al suo termine, si giunge in borgata semi-abbandonata denominata “ Mulino di Camatti “.

Nelle vicinanze del nucleo abitato, a circa 80 m a monte, in corrispondenza di briglia di regimazione, è prevista la nuova opera.

Nella cartografia ufficiale si inserisce :

- Tavola            236 SO            1:25.000
- Sezione        236090            1:10.000
- Elemento      236092            1:5.000

Le coordinate di riferimento ED50 sono :

- Lat.            44,269546
- Long.          10,722436

L'indicazione catastale riguarda terreni privati frontali al torrente Scoltenna contraddistinti al F. 12 mappali n° 107 – 106 – 109 - 111 del Comune di Montecreto.

In merito si confrontino gli allegati specifici n° 1 – 2 – 3 .

*Descrizione dello stato dei luoghi*

Lo stato attuale evidenzia borgata rurale per anni disabitata, oggi in parte recuperata per uso “ abitativo saltuario “ e di servizio.

Posta su terrazzo fluviale presenta una conformazione allungata e sviluppo parallelo al corso d'acqua, torrente Scoltenna, che scorre in direzione nord.

La sponda significativa è quella destra ove la pendice discende da sud-ovest verso nord-est con quota di riferimento sul livello del mare variabile da m. 775 ( media pendice ) a m. 505 circa ( fondovalle ).

La nuova opera, definita come micro - centrale idroelettrica , rappresentata nelle tavole progettuali, si inquadra come intervento idraulico, in sponda fluviale, inserito a cavaliere di briglia di regimazione trasversale al corso stesso, posta a circa 80 m a monte dell'abitato.

### *Inquadramento paesaggistico – ambientale puntuale*

#### *Geomorfologia .*

Le pendici che degradano verso il fondovalle si manifestano con declivio mediamente ondulato, con pendenze poco accentuate e relativamente costanti ove l'intervento antropico è ancora significativo; la conformazione assume forme differenziate ove invece la condizione di semi-abbandono è più marcata.

Il fondovalle, delimitato dalle pendici, si caratterizza per ampia fascia a morfologia sub-pianeggiante costituente alveo fluviale. Trattasi di apporto continentale derivato da trasporto solido fluviale; il regime torrentizio dello " Scoltenna " determina alternanza di sedimenti medio – fini conseguenti a regimi idraulici di piena ordinaria ad altri, grossolani, di " piene " più significative.

Gli elementi sono arrotondati con giustapposizione in unica direzione (embriciatura) segnalatrice del flusso idrico.

Localmente, senza alcun ordine, entro l'alveo sono presenti massi a dimensioni superiori rispetto alla media, di natura ofiolitica, costituenti inclusi autoctoni entro la Formazione. L'aspetto è arrotondato, segno del passaggio prolungato dell'acqua di scorrimento superficiale.

Il quadro della morfologia fluviale si completa con la testimonianza ancora visibile della condotta di derivazione dell'acqua utilizzata per il mulino, in epoca passata. La derivazione termina all'altezza della briglia oltre la quale, in avvicinamento alla borgata, è inesistente, sostituita da area cortiliva.

#### *Geolitologia.*

Su scala regionale il territorio in esame è caratterizzato dalla presenza estesa e continua di unica Formazione geologica a natura prevalentemente argillosa, denominata " Argille a Palombini – APA " .

Trattasi di argille grigie prevalenti con inclusioni pseudo rocciose, dislocate senza continuità, che si manifestano, in forma stabile, in dossi morfologici principali ed, in forma instabile, in impluvi secondari ad andamento sub-parallelo ai primi.

L'estensione delle argille è da intendersi continua sino al fondovalle; il torrente scorre infatti entro la Formazione autoctona.

All'interno della Formazione spesso si trovano incluse " rocce ofiolitiche ", di dimensioni variabili, rappresentate soprattutto da basalti e in secondo ordine da serpentiniti, breccie poligeniche e gabbri.

Il fondovalle, si caratterizza per esteso e continuo deposito fluviale recente e medio recente, prevalentemente terrazzato, che interessa in particolare la sponda destra del corso d'acqua.

#### *Idrologia superficiale.*

Il torrente Scoltenna è corso d'acqua di rilevanza provinciale che si origina nella fascia montana nei pressi dell'abitato di Fiumalbo e termina nella fascia collinare alla confluenza col torrente Leo.

Il tratto di fiume interessato all'intervento è impostato su terreni argillosi, regimato con briglie trasversali di età medio - recente ( in alcune delle quali sono già operative centrali di tipo puntuale ) e, localmente, da regimazioni spondali .

Per quanto riguarda la corrivazione superficiale lungo la pendice, non si evidenziano particolari problemi di deflusso in quanto le acque risultano ben regimate lungo la viabilità di accesso alla borgata da scoline di attraversamento stradale . Il presidio antropico del versante ( borgate rurali e aree coltivate ) rappresenta corretta gestione del territorio.

#### *Stabilità territoriale.*

I caratteri identificativi sopra approfonditi, considerati nel loro insieme, inducono ad inserire il territorio in esame, ivi compresa l'area oggetto di intervento, all'interno di " aree stabili " .

La fascia significativa per la nuova opera, con prevalente sviluppo da sud-est verso nord-ovest, è in equilibrio ed esterna a qualsiasi possibile manifestazione di instabilità locale e regionale.

#### *Stato vegetazionale*

Le estensioni prative si alternano ai territori boscati; determinano nell'insieme quadro vegetazionale senza soluzione di continuità.

Le fasce boscate si caratterizzano per bosco ceduo con cerro prevalente su aceri e frassini e sottobosco tipico della fascia mediana collinare elevata slm da m 500 a m 750.

La vegetazione della fascia fluviale si manifesta con forme giovanili di essenze idrofile ove il pioppo è dominante sul salice.

Per l'area direttamente interessata è rilevata presenza di vegetazione arbustiva ed arborea tipica delle fasce fluviali con giovani pioppi.

#### **4) CARATTERI e VALORI PAESAGGISTICI**

Il contesto territoriale entro cui si colloca l'area in esame è definito da ambiente di fondovalle ( 505 m slm ), regimato dal torrente Scoltenna, in prossimità di borgata rurale pressoché disabitata, ubicata su ampio terrazzo fluviale medio-recente.

La pendice, degradante in direzione sud-ovest verso il fondovalle, è caratterizzata da un'alternanza di estensioni prative con aree boscate ove, il bosco misto ceduo posto all'inizio del versante ( cerro in prevalenza su frassini a aceri ), lascia il posto, in prossimità della fascia fluviale, ad essenze vegetative di tipo idrofilo ( pioppo prevalente sul salice ).

In questo contesto di piana alluvionale si evidenziano i seguenti elementi antropici :

- nucleo abitato “ Mulino di Camatti “ ;
- n° 1 briglia di regimazione idraulica interessata all'intervento posta a circa 80 m a monte della borgata ;
- n° 2 briglie poste a valle delle abitazioni nel raggio di circa 800 m. ;
- interventi di consolidamento delle sponde fluviali in massi ciclopici.

Gli elementi di valenza paesaggistica che si possono individuare nel contesto sopra descritto sono rappresentati:

- dal torrente Scoltenna nel suo insieme;
- dalle aree boscate che ricoprono il versante sino al fondovalle.

Il primo, pur modificato nel suo corso originario dagli interventi di regimazione idraulica che regolano i processi erosivi e di deposito fluviale, rimane elemento di notevole importanza sia dal punto di vista idraulico, asta fluviale di riferimento del medio alto Appennino, sia dal punto di vista naturalistico.

Il secondo, rappresenta caratteristica tipica dei territori rurali collinari e montani ove, l'abbandono dell'attività agricola, facilita la dominanza delle superfici boscate sulle aree prative. Il bosco misto, della fascia alta e mediana del versante, ove il cerro risulta dominante sulle altre essenze ( frassino ), viene periodicamente tagliato come legna da ardere.

La fascia di fondovalle, ripariale, è caratterizzata da essenze più marcatamente idrofile con pioppo e salice prevalente.

## 5) DESCRIZIONE dell'INTERVENTO STATO di PROGETTO FINALE

Facendo specifico riferimento alle programmazioni energetiche territoriali, che recepiscono normative di carattere nazionale ed europeo in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili (FER), il proponente intende procedere alla realizzazione di micro centrale idroelettrica ad acqua fluente, sul torrente Scoltenna, in destra idrografica, in corrispondenza di briglia esistente posta a monte della località "Mulino Camatti" in Comune di Montecreto (Mo).

L'intervento, di tipo puntuale, si inquadra come opera minore simile ad iniziative già presenti lungo il corso del torrente, è costituito da :

- infrastrutture di servizio esistenti e di nuova realizzazione;
- impianto produttivo ;
- infrastrutture di esercizio finale.

L'impianto produttivo sarà così composto :

- opera di presa ;
- vasca di carico ;
- canale di distribuzione ;
- macchina per la produzione di energia elettrica ( turbina );
- opere civili contenenti la turbina e le altre apparecchiature ;
- bocca di restituzione dell'acqua in alveo .

I particolari progettuali di studio ed esecutivi sono ampiamente trattati nelle tavole progettuali dell'intervento ( *Cfr. Tav. n° 4 ÷ 9* ).

Durante la prima fase realizzativa sono previsti i seguenti interventi :

- definizione dell'area di cantiere con realizzazione di ampia curva di raccordo fra la viabilità di servizio oggi esistente e l'area di diretto intervento ;
- regimazione del corso d' acqua mediante parzializzazione e canalizzazione del flusso idrico superficiale . Prima dell'inizio lavori in alveo è prevista la " cattura " della fauna ittica ad opera di personale specializzato ( Unità Operativa Programmazione Faunistica Provinciale );
- scavi e movimento del terreno necessari alla realizzazione della nuova opera. Tutto il materiale di risulta, in gran parte deposito alluvionale, verrà temporaneamente accantonato a lato dell'intervento per il suo completo riutilizzo entro l'area di cantiere.

Successivamente si procederà con la realizzazione delle opere murarie e dei manufatti che prevedono:

- consolidamento della briglia esistente, oggi in parte ammalorata per non sufficiente manutenzione;

- opere in c.a. dei vari componenti della micro-centrale ( opera di presa, vasca di carico, canale di distribuzione ecc. ecc. ) .

La fase finale prevede l'installazione di impiantistica infrastrutturale ( sistema produttivo, connessioni informatiche ed elettriche sia interne che alla rete di zona , ecc. ), collaudo dell'intera opera e messa in funzione dell'impianto.

Per un adeguato inserimento della nuova struttura all'interno della fascia fluviale sono previste le seguenti opere complementari di inserimento nel contesto ambientale :

- rivestimento in pietra arenaria di tipo locale delle strutture in elevazione in c.a.;
- copertura a doppia falda inclinata ( tipo capanna ) del piccolo manufatto di alloggiamento della impiantistica produttiva, con manto di copertura in piagne di arenaria tipiche della zona;
- massi ciclopici protettivi e/o gabbionate a protezione della nuova opera e cautelativamente a difesa dell'abitato esistente;
- rimodellamento della sponda fluviale interessata e riconversione alla condizione originaria .

## 6) COERENZA con la PIANIFICAZIONE

La valutazione di coerenza con la pianificazione sovraordinata di zona, intende accertare il rispetto del progetto alle disposizioni legislative vigenti.

In tal senso a seguire si riporta una rassegna degli strumenti attuativi insistenti sull'area in analisi.

### ***PTPR ( Piano Territoriale paesistico Regionale ).***

Il PTPR suddivide il territorio regionale in 23 unità di paesaggio che rappresentano ambiti territoriali con specifiche, distintive e omogenee caratteristiche di formazione ed evoluzione. Il tutto permette di precisare gli elementi caratterizzanti di un determinato paesaggio e consentirne una migliore gestione della pianificazione territoriale di settore.

L'area in esame rientra nell'Unità di Paesaggio n° 23 “ *Dorsale appenninica in area emiliana* “ .



### Unità di paesaggio

#### n. 23: Dorsale appenninica in area emiliana

<b>Comuni interessati</b>	Integralmente:	<b>Fiumalbo, PievePelago, Riolunato.</b>
	Parzialmente:	<b>Albareto, Bardi, Bedonia, Berceto, Borgo Val di Taro, Busana, Calestano, Collagna, Corniglio, Fanano, Ferriere, Frassinoro, Granaglione, Lama Mocogno, Ligonchio, Lizzano, Monchio delle Corti, Mentecreto, Palagano, Porretta Terme, Ramiseto, Sestola, Torno, Villaminazzo.</b>
<b>Province interessate</b>	<b>Bologna, Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza</b>	

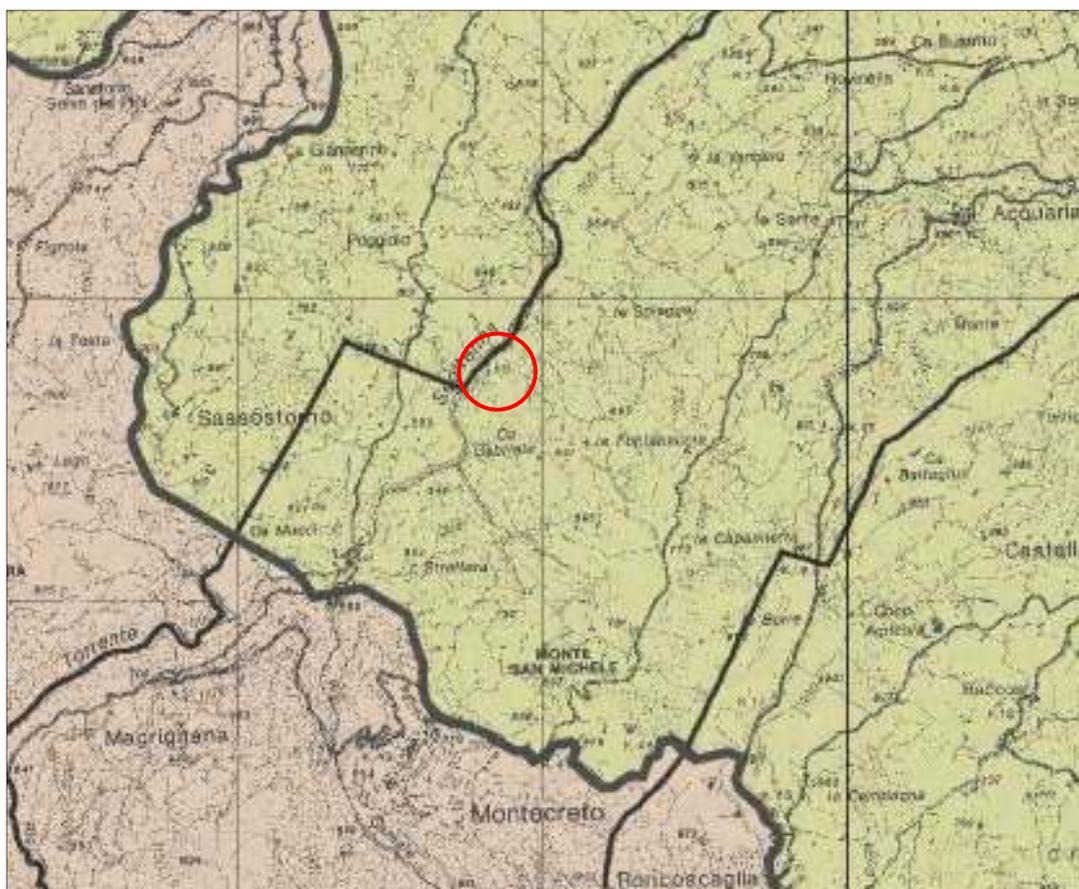
<b>Uso del suolo (ha)</b>	Sup. agricola	<b>14.029 (12,56%)</b>
	Sup. boscata	<b>72.221 (64,67%)</b>
	Sup. urbanizzata	<b>400 (0,36%)</b>
	Aree marginali	<b>22.877 (20,49%)</b>
	Altri	<b>2.136 (1,92%)</b>
<b>Altimetria s.l.m. (per superfici in ha)</b>	< 0	-
	0 ÷ 40	-
	40 ÷ 600	<b>1.350 (1,21%)</b>
	600 ÷ 1200	<b>59.426 (53,22%)</b>
	> 1200	<b>50.886 (45,57%)</b>
<b>Vincoli esistenti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vincolo idrogeologico;</li> <li>• Vincolo sismico;</li> <li>• Abitati soggetti a consolid. e trasferimento;</li> <li>• Vincolo paesistico;</li> <li>• Vincolo militare;</li> <li>• Oasi di protezione della fauna;</li> </ul>	
<b>Componenti del paesaggio ed elementi caratterizzanti</b>	Elementi fisici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Formazioni del Macigno;</li> <li>• Testimonianze del glacialismo (circhi, laghi, cordoni morenici, valli sospese, ecc.);</li> <li>• Scarse forme di instabilità.</li> </ul>
	Elementi biologici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Limiti della vegetazione arborea determinati dal vento;</li> <li>• Presenza di pascoli e brughiere alte;</li> <li>• Il bosco domina quasi totalmente ed è costituito da faggete allo stato ceduo oppure da impianti di conifere: pini e abeti;</li> <li>• L'attività agricola è limitatissima, quasi costantemente ubicata in vicinanza dei centri abitati;</li> <li>• Fauna del piano montano, prevalentemente nei boschi a faggio e conifere, alternati a scarsi seminativi;</li> <li>• Fauna del piano culminale, nelle praterie e brughiere d'altitudine.</li> </ul>
	Elementi antropici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Capanne celtiche;</li> <li>• Grande viabilità pre-ottocentesca interregionale con funzione di attraversamento appenninico;</li> <li>• Sistema sciistico del Corno alle Scale, Cimone e Alpe di Succiso.</li> </ul>
<b>Invarianti del paesaggio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Praterie di vetta;</li> <li>• Costruzioni in pietra;</li> <li>• Strade, passi e sentieri granducali;</li> </ul>	

***PTCP (Piano Territoriale Coordinamento Provinciale).***

La Provincia di Modena ha ridefinito il “Piano Provinciale” con adozione n° 112 del 22.07.2008 e approvazione n° 46 del 18.03.2009 a cui devono uniformarsi gli strumenti di pianificazione infracomunale e comunale.

Anche il PTCP suddivide il territorio provinciale in unità di paesaggio in porzioni di territorio omogenee dal punto di vista fisico ed ambientale.

L’area in esame rientra nell’Unità di Paesaggio n° 24 “*Paesaggio dell’alta collina e prima fascia montana*” che comprende una parte molto estesa dell’Appennino che si estende dal confine provinciale con Reggio Emilia al confine provinciale con Bologna. Il paesaggio è caratterizzato da alternanza di zone boscate a zone coltivate a seminativo e prato stabile



Nel nostro caso l’area di diretto intervento è esterna a vincoli specifici di tipo naturalistico (Cfr. All. n° 4).

**PRG COMUNALE**

Attualmente è vigente il PRG approvato dalla Giunta Regionale con Delibera n° 2219 del 26.05.1982 e successiva variante specifica del febbraio 1999.

L'area di diretto intervento è inserita nelle " *Zone agro-silvo pastorali* ".

Il Piano Regolatore, approvato nel 1982, non contiene specifici riferimenti ad interventi mirati all'utilizzo delle risorse energetiche rinnovabili, in tal senso, in sede di richiesta di Autorizzazione Unica, viene proposta specifica variante al PRG ( *Cfr. Tavola specifica – Tav. n° 14* ).

Conseguentemente, dalla verifica integrata e congiunta degli strumenti di pianificazione si desume che il nuovo intervento, è conforme alle previsioni della pianificazione territoriale e paesistica vigente.

In considerazione di quanto sopra esposto si ritiene che l'intervento, con le modalità tipologiche indicate, costituisca opera priva di incongruità.

## 7) VALUTAZIONE delle TRASFORMAZIONI INDOTTE

Nel contesto rilevato il prevalente valore paesaggistico è attribuibile all'equilibrio visivo, percettivo fra le varie componenti rilevabili.

È in quest'ottica che si deve procedere, nel rispetto di quest'equilibrio, nel principio di minima interferenza e, ove possibile, di interferenza positiva.

Relativamente all'intervento:

- nel classificare l'area oggetto di intervento come inserita all'interno delle aree tutelate per legge di cui :
  - **comma 1 lettera c** : *i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge nelle acque e gli impianti elettrici approvato con Regio decreto 11 dicembre 1933 n° 1775, e le relative sponde o piedi di argine per una fascia di 150 metri ciascuna* ;
  - **comma 1 lettera g** : *“ territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 “.*
- nel rilevare che :
  - lungo il torrente Scoltenna, sono già esistenti interventi antropici ( borgata rurale, n° 3 briglie di regimazione idraulica ) e sono in corso di realizzazione altre micro-centrali idroelettriche ad acque fluente ed altre già in funzione ;
  - le aree boscate interessate all'intervento costituiscono la sola fascia ripariale dell'alveo fluviale per la quale è prevista completa rinaturalizzazione per facilitare il raccordo con quanto già esistente ;

si conferma che la nuova opera, inserita nel contesto descritto nei paragrafi che precedono, determina modificazione e alterazione classificabile come minimale.

Nello specifico essendo l'intervento di tipo puntuale, risulta di facile e rapido reinserimento nel quadro preesistente, con conseguente impatto significativo durante la sola fase esecutiva e, in fase di esercizio, pressoché trascurabile.

In particolare, ad ultimazione dell'opera, si conferma :

- non interferenza sotto il profilo idraulico degli equilibri d'ambiente fluviale e perfluviale del torrente Scoltenna ;
- minima interferenza sugli habitat ed ecosistemi acquatici ;
- minima interferenza nel quadro vegetazionale naturale .

Il risultato finale è evidenziato nelle tavole grafiche n° 6 – 9 - 18 e nel rendering fotografico unito alla presente ( *Cfr. All. n° 7* ).

## 8) CONCLUSIONI

Per l'intervento in progetto:

- ubicato in Comune di Montecreto (MO), località Mulino di Camatti, su terreno catastalmente individuato al F. 12 Mapp. n° 107 – 106 - 109 – 111, posto ad una quota di m. 505 slm circa ;
- classificato nel vigente PRG comunale nelle “*Zone agro-silvo pastorali*” e nella pianificazione provinciale (PTCP) esterno a vincoli specifici;
- posizionato a cavaliere di briglia di regimazione idraulica posta a monte del nucleo abitato sopra individuato,

*si ritiene compatibilità paesaggistica e conformità* al D.L. 42/2004 Art. 142 comma 1 lettera c) che tutela “*i fiumi, i torrenti, i corsi d’acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico ... e le relative sponde o piedi di argine per una fascia di 150 metri ciascuna*” e comma 1 lettera g) che tutela “*territori coperti da foreste e da boschi ...*”

per le seguenti motivazioni :

- non interferenza negativa negli equilibri territoriali, ambientali, strutturali ed infrastrutturali presenti e rilevati in zona ;
- coerenza con gli obiettivi di qualità paesaggistica individuati negli strumenti urbanistici vigenti locali e sovraordinati fra i quali si segnala il rispetto della condizione morfologica, vegetazionale, idraulica ed idrogeologica .

La qualità paesaggistica complessiva dei luoghi, pur nella trasformazione, risulta alterata in modo trascurabile/minimale.

*CARTA di INQUADRAMENTO GENERALE scala 1:25.000*

Estratto dalla Tavola n° 236 SO

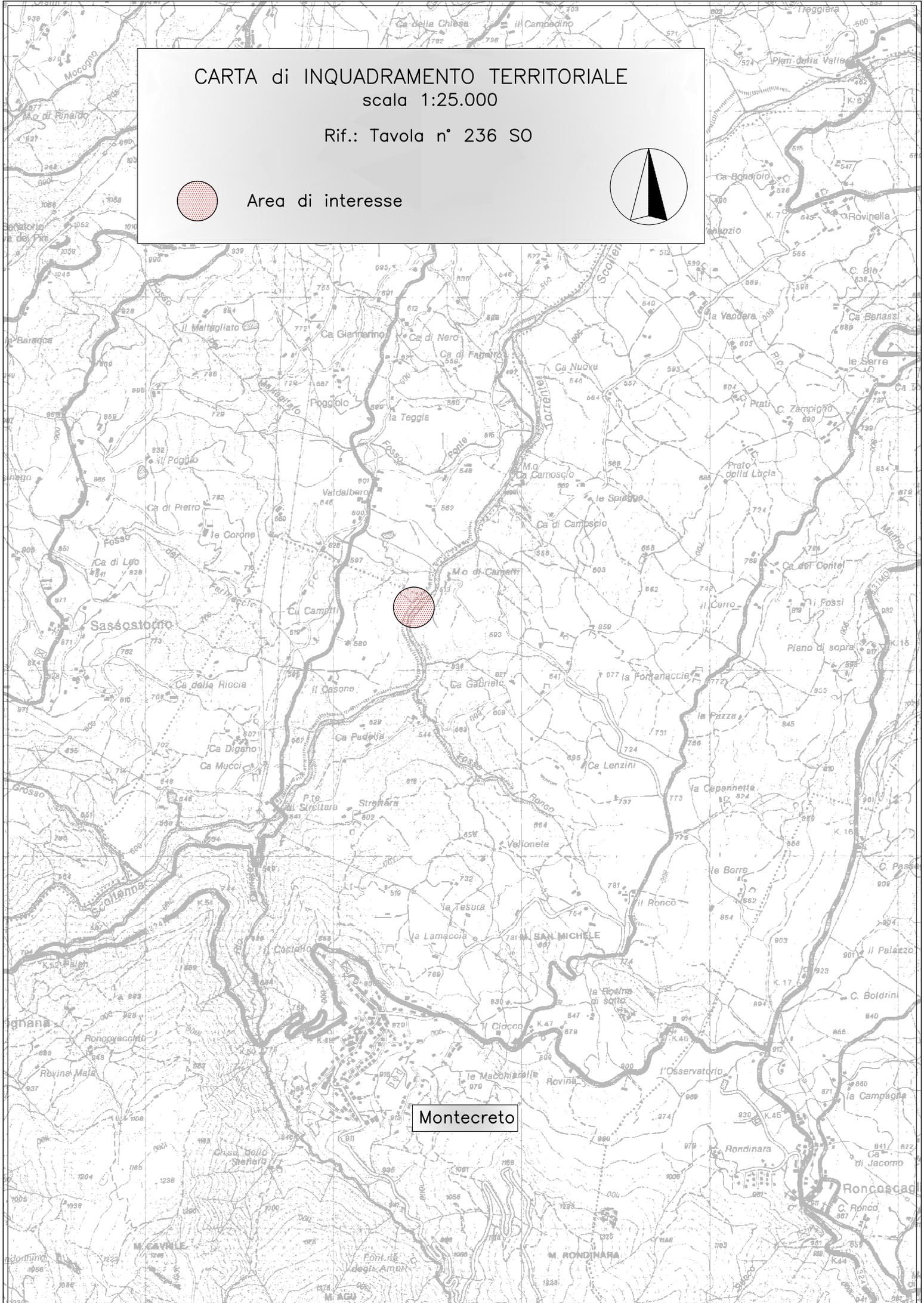
*All. n° 1*

CARTA di INQUADRAMENTO TERRITORIALE  
scala 1:25.000

Rif.: Tavola n° 236 SO



Area di interesse

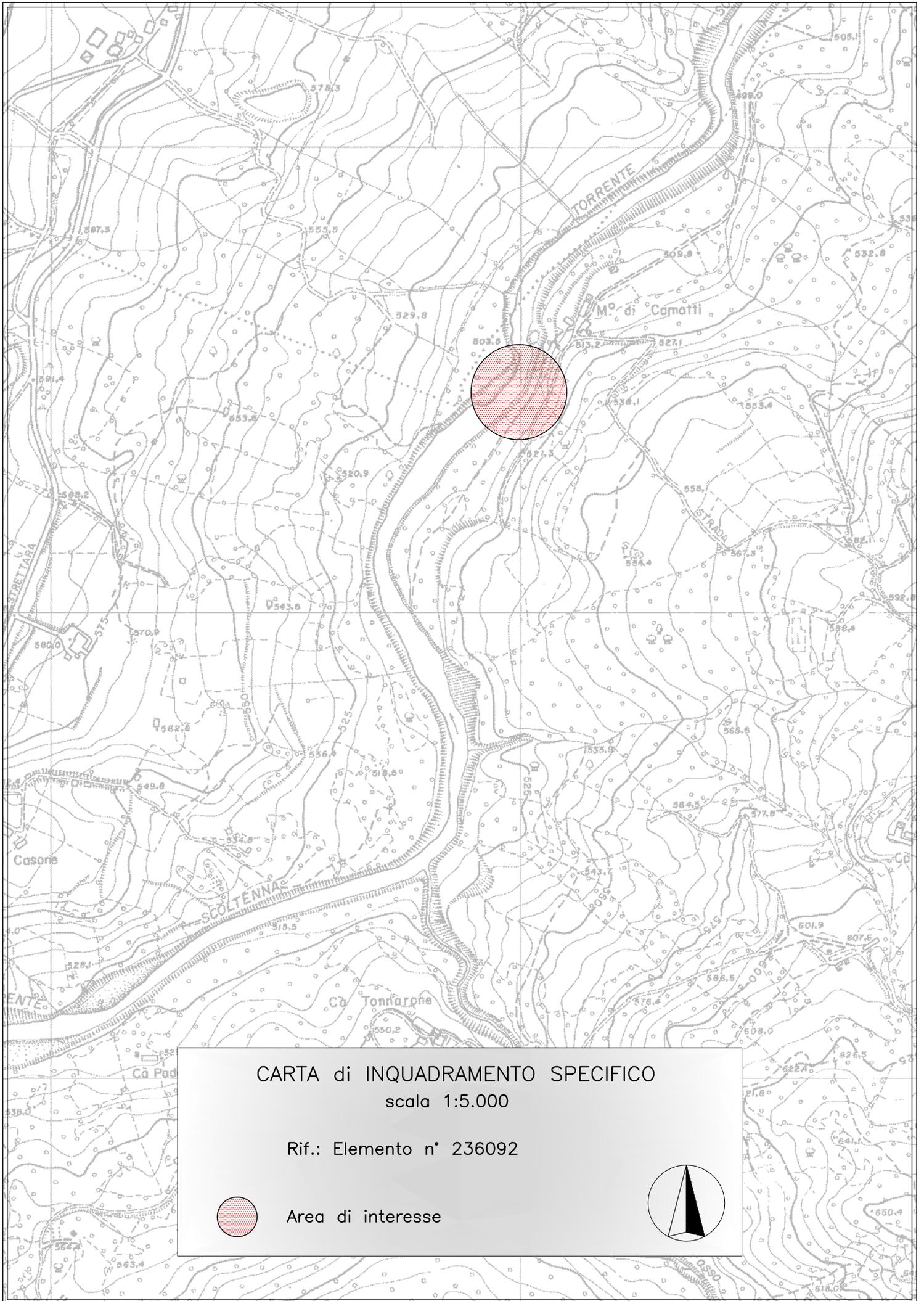


Montecreto

*CARTA di INQUADRAMENTO SPECIFICO* scala 1:5.000

Estratto dall'Elemento n° 236092

*All. n° 2*



CARTA di INQUADRAMENTO SPECIFICO  
scala 1:5.000

Rif.: Elemento n° 236092



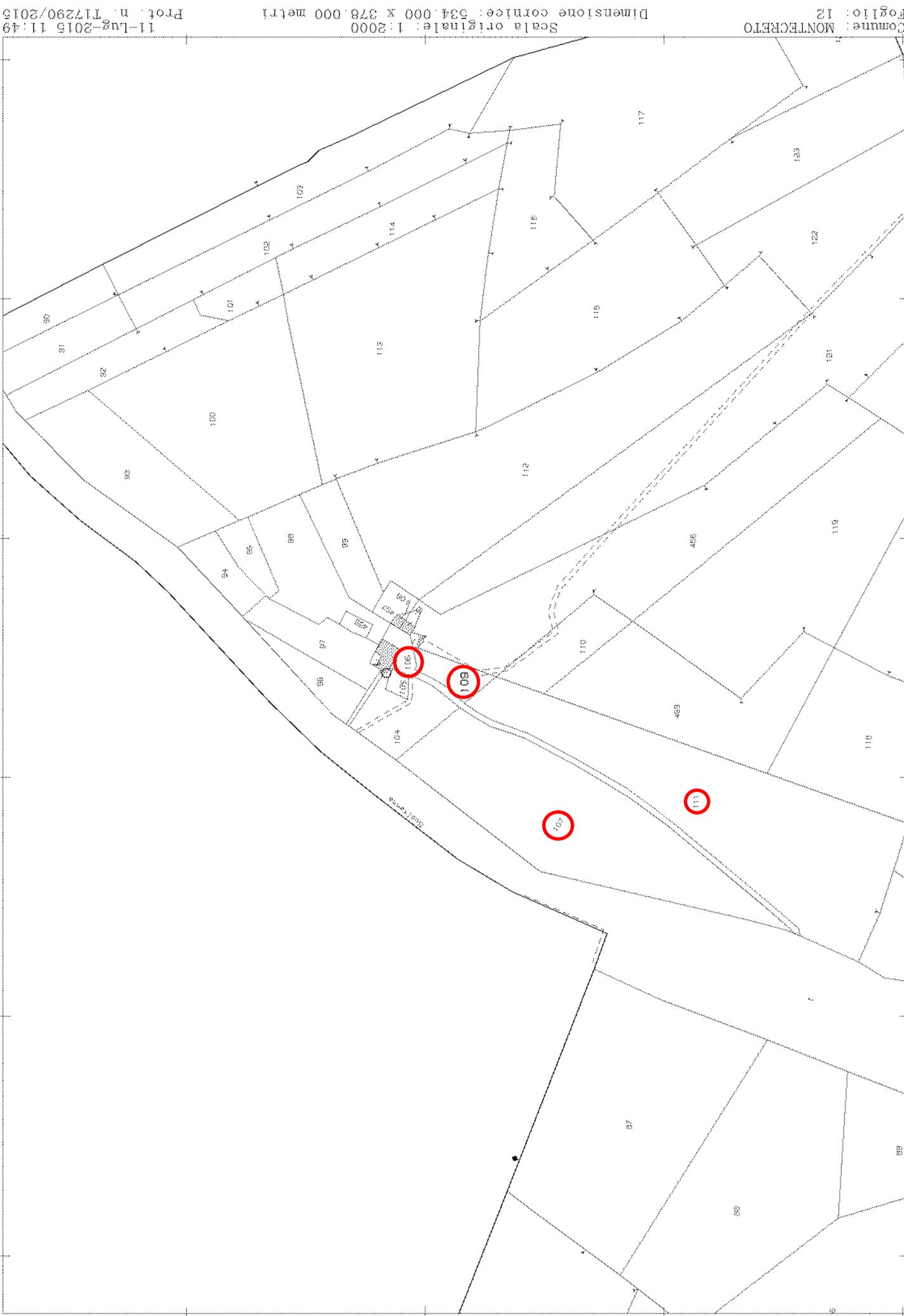
Area di interesse



*ESTRATTO della MAPPA CATASTALE ( scala 1:2.000 )*

Comune di Montecreto : F. 12 Mapp. n° 106 - 107 - 109 - 111

*All. n° 3*



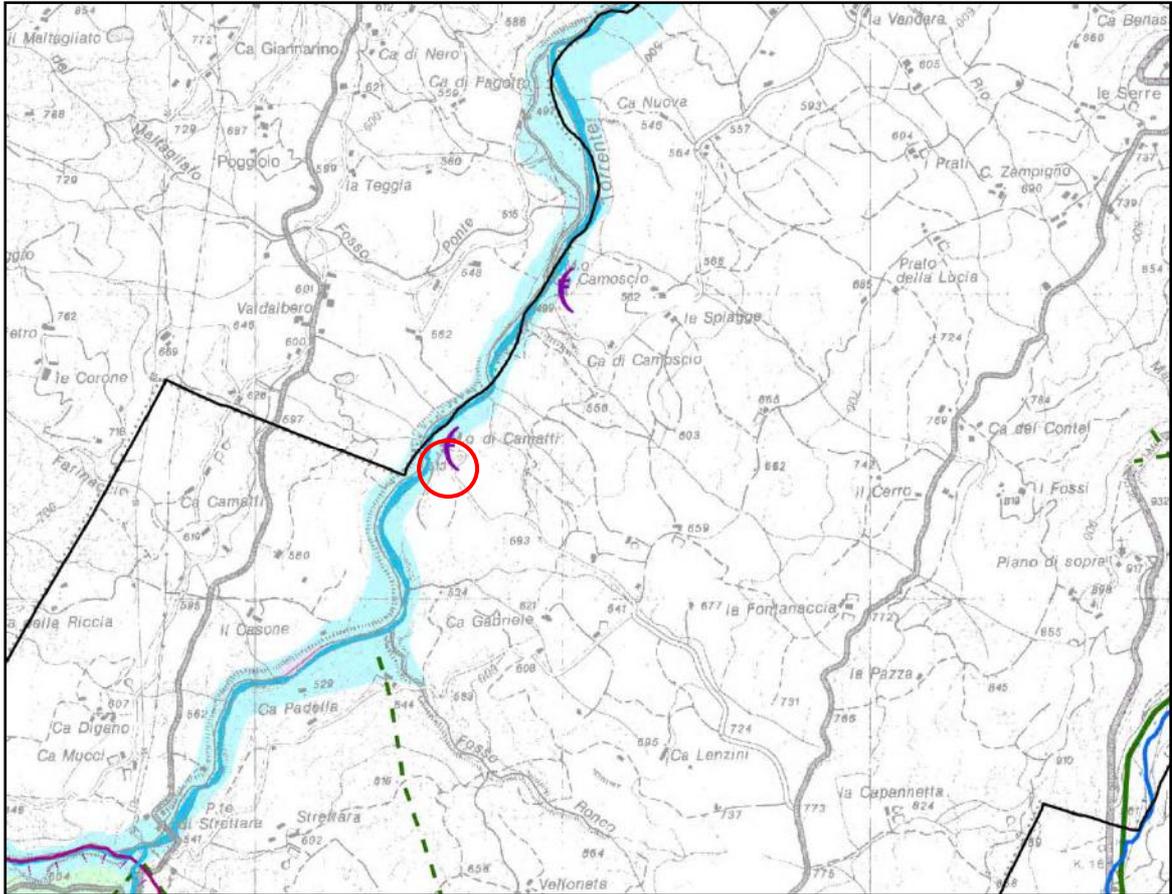
*ESTRATTO del PTCP - CARTA delle TUTELE ( scala 1: 25.000 )*

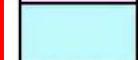
Rif. Tav. n° 1.1.9: “Tutela delle risorse paesistiche e storico culturali”

*All. n° 4*

*Carta 1.1 : CARTA DELLE TUTELE - TUTELA DELLE RISORSE PAESISTICHE E STORICO CULTURALI*

La zona d'intervento ricade all'interno delle "zone di tutela ordinaria" normate all' Art. 9, comma 2, lettera b.



<b>Rete idrografica e risorse idriche superficiali e sotterranee</b>	
	Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 10)
Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi bacini e corsi d'acqua (Art. 9)	
	Fasce di espansione inondabili (Art. 9, comma 2, lettera a)
	Zone di tutela ordinaria (Art. 9, comma 2, lettera b)
	Compresenza di fasce di espansione inondabili e zone di tutela naturalistica
	Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (Art. 12)



Area d'interesse

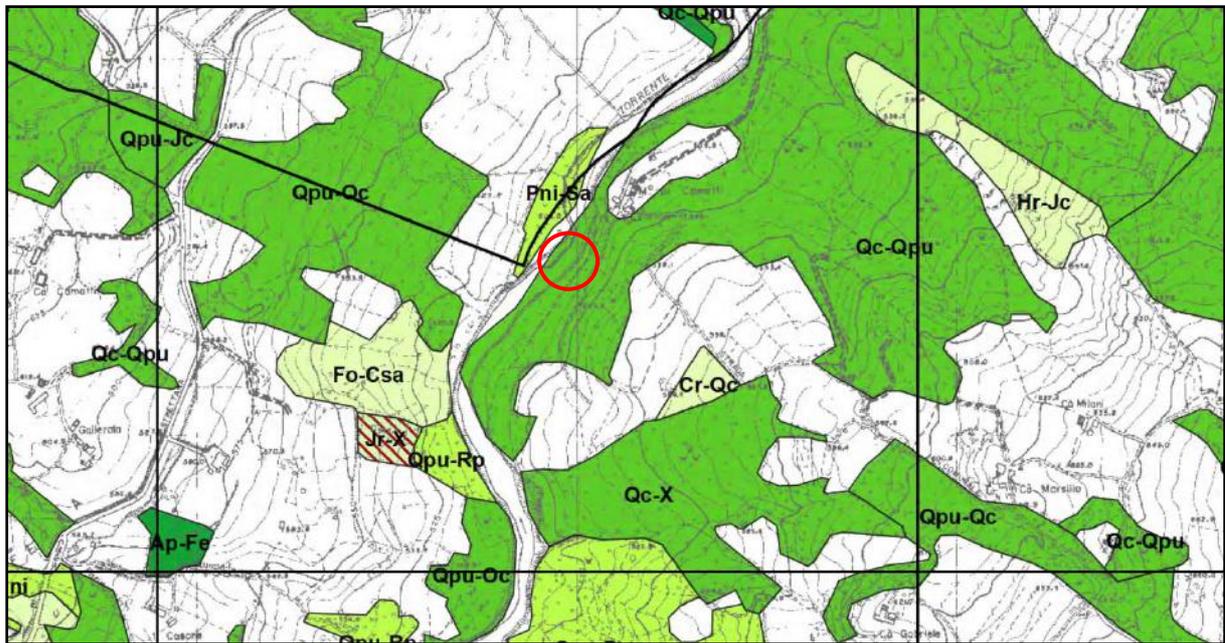
*ESTRATTO del PTCP - CARTA FORESTALE ( scala 1: 25.000 )*

Rif. Tav. n° 1.38 : “ Quadro conoscitivo – Carta forestale “

*All. n° 5*

*Carta 1.38 : QUADRO CONOSCITIVO - CARTA FORESTALE*

L'area di diretto intervento è in parte ricompresa entro le "aree forestali" che, all' art. 21 comma 8 comunque, prevedono : " ..... la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico di natura tecnologica e infrastrutturale di cui al comma 6 per la cui attuazione la legislazione vigente non richieda la necessaria previsione negli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica o di settore in considerazione delle limitate dimensioni, è subordinata alla espressa verifica di compatibilità paesaggistico-ambientale effettuata dal Comune nell'ambito delle ordinarie procedure abilitative dell'intervento, se e in quanto opere che non richiedano la valutazione di impatto ambientale ... ".



TIPOLOGIE DELLE AREE FORESTALI	
	Fustaia
	Ceduo

 Area d'interesse

*CARTOGRAFIA di PRG*

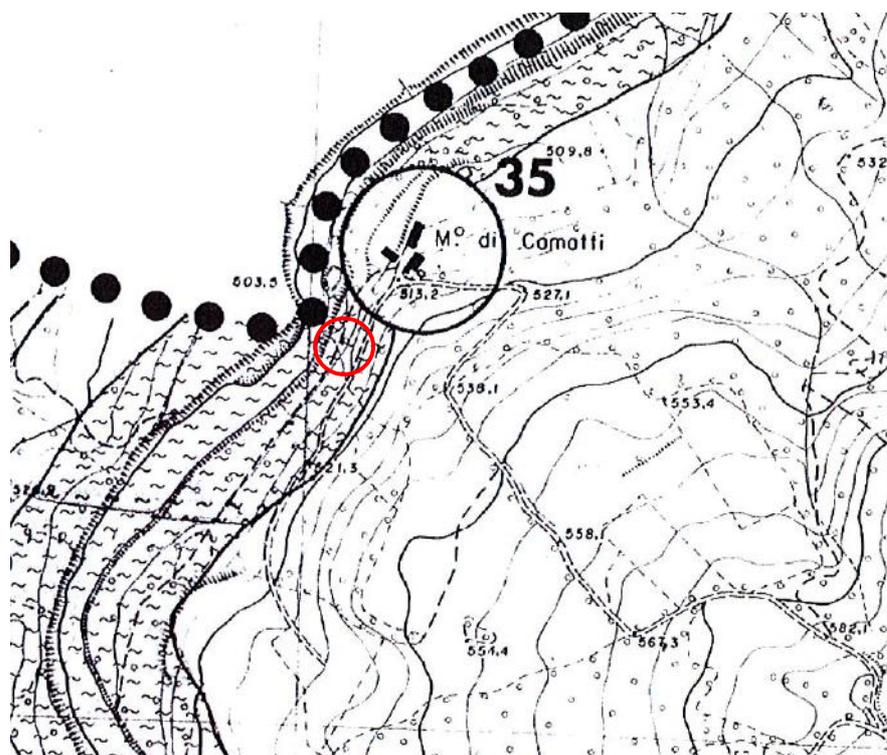
*All. n° 6*

## PRG: Comune di Montecreto

Attualmente è vigente il PRG approvato dalla Giunta Regionale con Delibera n° 2219 del 26.05.1982 e successiva variante specifica del febbraio 1999.

L'area di diretto intervento è inserita nelle "zone agro-silvo pastorali".

Il Piano Regolatore, approvato nel 1982, non contiene specifici riferimenti ad interventi mirati all'utilizzo delle risorse energetiche rinnovabili, in tal senso, in sede di richiesta di Autorizzazione Unica, viene proposta specifica variante al PRG (Cfr. Tavola specifica - Tav. n° 14).



Zone agricole normali	
Zone agricole dissestate o predisposte al dissesto	
Zone agrosilvopastorali	
<b>Zone artigianali e industriali di espansione</b>	
Zone artigianali di completamento	
Zone per attrezzature turistico-ricettive di espansione	
Zone per attrezzature turistico-ricettive di completamento	
Impianti di risalita	
Impianti di risalita di progetto	
Piste sciabili di progetto	
Piste sciabili esistenti	
Campaggi	
Zone a verde privato	
Zona per attrezzature di interesse generale	
Perimetro di zona a tutela storico-ambientale	
Zona a vincolo cimiteriale	
Area di rispetto per le zone d'acqua	
limite di rispetto stradale	
Perimetro di centro urbano	

 Area d'interesse

*DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA*  
*RENDERING FOTOGRAFICO*

*All. n° 7*



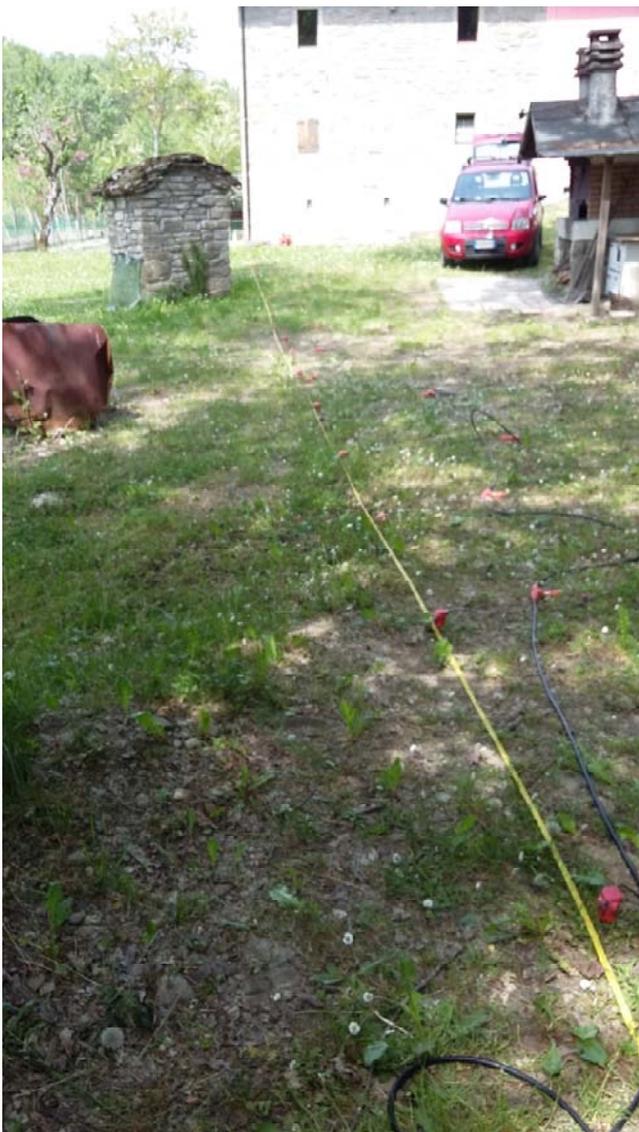
**Foto n° 1**      Panoramica della sponda destra del T. Scoltenna.  
Vista d'insieme della briglia da nord-ovest verso sud-est.



**Foto n° 2**      Vista d'insieme della briglia da nord verso sud.



**Foto n° 3** Vista dell'area a valle della briglia.  
Sullo sfondo masso ofilitico e borgata "Mulino Camatti".



**Foto n° 4**  
Indagine geognostica indiretta.



Vista generale dell'intervento ad opera ultimata dalla sponda sinistra del torrente Scoltenna.